

CHAMOISic 2021

COMUNICATO STAMPA XII EDIZIONE

Programma – p.3
Contributo Li Calzi – p.7
Biografie artisti – p.11

Video teaser 2021: <https://youtu.be/4BmcuNxvBKo>

Foto artisti Chamois: [download](#)
Foto artisti rete eventi: [download](#)



CHAMOISic
— XII EDIZIONE —

**3 LUGLIO -
28 AGOSTO 2021**

CHAMOIS 31 LUGLIO - 1 AGOSTO

CHAMOIS / AOSTA / ANTEY-SAINT-ANDRÉ /
ETROUBLES / LA MAGDELEINE / SAINT-VINCENT /
VALTOURNENCHE / VALPELLINE / TORINO / BRA

ALTRA MUSICA IN ALTA QUOTA



VLADISLAV DELAY MMMM FLAVIA MASTRELLA &
ANTONIO REZZA MMMM ORCHESTRA D'ARCHI
CONSERVATOIRE DI AOSTA PLAYS ARVO PART,
BENJAMIN BRITTEN MMMM VOODOO SOUND CLUB MMMM
FRANKIE HI-NRG MC & ALJAZZEERA MMMM
SONIC PICNIC MMMM

GIAN LUIGI CARLONE MMMM MANUEL ZIGANTE MMMM
RICCARDO RUGGIERI QUARTET MMMM
SFOM: JAZZ SMALL BAND E BLUEGRASS BAND MMMM
OOOPOPOIOOO MMMM LINGUAMADRE MMMM
FEDERICO MARCHESANO ATALANTE FEAT. LOUIS SCLAVIS
ENRICO CAMANNI MMMM RÉMY & VINCENT BONIFACE MMMM
LAPSUS LUMINE MMMM VINCENZO VASI





CHAMOISic

— XII EDIZIONE —

CHAMOISic 2021 XII Edizione

3 luglio – 28 agosto 2021

Aosta, Antey-Saint-André (AO), Etroubles (AO), La Magdeleine (AO), Saint-Vincent (AO),
Valtournenche (AO), Valpelline (AO), Torino, Bra (CN)

31 luglio e 1 agosto a CHAMOIS!!!

L' ACCESSO AGLI SPETTACOLI È GRATUITO*

***eccetto i concerti a Bra** con biglietto in prevendita al costo di 20 euro

Prenotazioni: Ufficio Cultura e Turismo del Comune di Bra

Tel. 0172-430185 - Mail: turismo@comune.bra.cn.it - Info: www.turismoinbra.it

Programma realizzato grazie al sostegno di:

Assessorato Beni Culturali, Turismo, Sport e Commercio Regione Autonoma Valle d'Aosta
Comune di Chamois, Comune di Antey-Saint-André, Comune di Etroubles, Comune di La
Magdeleine, Comune di Valtournenche, Comune di Saint-Vincent, *Not&Sipari* Fondazione CRT,
Associazione Insieme a Chamois e con la collaborazione di: Teatro Instabile di Aosta - TIDA
(Aosta), Combin en Musique (Ollomont/Valpelline, AO), Comune di Bra (CN), Imbarchino
Torino/Radio Banda Larga

CHAMOISic, festival che colloca spettacoli musicali e interdisciplinari in un contesto naturalistico d'eccezione, a **Chamois**, a 1815 m nella Valle del Cervino (Valtournenche), unico Comune d'Italia in cui le auto non possono circolare, raggiungibile soltanto in funivia o a piedi.

*Nel 2019 Chamois riceve la **Bandiera Verde** da Legambiente, per avere lavorato su ambiente e cultura, e nella descrizione viene citato come motivatore il festival CHAMOISic*

Da qualche anno l'orizzonte di CHAMOISic si è allargato, e oggi il festival ha una rete di **12 concerti in collaborazione con Comuni e Enti della Valle d'Aosta del Piemonte** (oltre ai concerti a Chamois).

PROGRAMMA

BRA

sabato 3 luglio 2021

h 21,00 – Arena di Palazzo Traversa

Frankie hi-nrg mc & Aljazeera

Frankie hi-nrg mc (voce), Manuel Pramotton (sax) Luca Mangani (basso) Donato Stolfi (batteria)

in collaborazione con Comune di Bra

TORINO

sabato 03 luglio 2021

h 15,00/18,00 – Imbarchino del Valentino

Sonic Picnic

Jam session con strumenti acustici e strumenti elettronici autoalimentati gestita dai collettivi Audio HackLab, Pietra Tonale, Milano Modulare

in collaborazione con Imbarchino Torino/Radio Banda Larga

ETROUBLES

domenica 04 luglio 2021

h 17,00 – Piazza

Gian Luigi Carlone & Manuel Zigante: Con Fine. Un Inizio

Gian Luigi Carlone (voce, flauto, sax soprano, xaphoon, ocarina), Manuel Zigante (violoncello)

Un percorso stanziale tra musiche di confine e confini musicali. Due percorsi musicali differenti uniti dalla curiosità reciproca. Un repertorio che spazia dal classico al folk, dal jazz al pop abbattendo i confini e reso essenziale da due personalità artistiche molto diverse ma perfettamente complementari, in un confronto musicale che fa della complicità e dell'ironia, il proprio curioso linguaggio. Per la prima volta insieme.

produzione originale CHAMOISic 2021

in collaborazione con Comune di Etroubles

SAINT-VINCENT

venerdì 9 luglio 2021

h 21,00 – Centro Congressi

Riccardo Ruggieri Quartet

Massimo Baldioli (sax), Riccardo Ruggieri (pianoforte), Alessandro Maiorino (contrabbasso), Maurizio Cuccuini (batteria)

Vigorous jazz quartet del pianista torinese Riccardo Ruggieri, che suona insieme al sax di Massimo Baldioli (docente presso il Conservatoire di Aosta) e il basso di Alessandro Maiorino (docente alla SFOM di Aosta)

in collaborazione con Comune di Saint-Vincent

LA MAGDELEINE

sabato 10 luglio 2021

h 17,00 – Piazza

SFOM: Jazz Small Band e Bluegrass Band (Aosta)

La SFOM - Scuola di Formazione e Orientamento Musicale - ha cercato di garantire e preservare, tra le tante difficoltà di questo secondo anno scolastico svolto in emergenza, le sue attività più caratterizzanti, cioè quelle laboratoriali e di musica d'insieme. In questa occasione, come segno di speranza e rinascita per la musica dal vivo, offre un programma variegato che partendo dal bluegrass americano approda al jazz, grazie a due band di allievi della scuola.

in collaborazione con Comune di La Magdeleine e SFOM Aosta

AOSTA

sabato 17 luglio 2021

h 21,00 – Cittadella dei Giovani

Ooopoioooo

Vincenzo Vasi, Valeria Sturba (theremin, basso elettrico, violino, giocattoli, tastierine, minisynth, loop station, mixer)

Musica surreale e dadaista per theremin, voci e cianfrusaglie elettroacustiche. Ooopoioooo nasce nel 2012 dall'incontro ravvicinato tra due bizzarri personaggi: Vincenzo Vasi (Capossela, Mike Patton, Roy Paci) e Valeria Sturba. Oltre al theremin, strumento di cui sono considerati entrambi virtuosi, nel loro parco giochi sonoro si trova di tutto e tutto viene utilizzato durante il concerto.

in collaborazione con TIDA, Teatro Instabile di Aosta

VALTOURNENCHE

sabato 24 luglio 2021

h 21,00 – Centro Congressi

LinguaMadre: il Canzoniere di Pasolini

Elsa Martin (voce, live electronics), Davide Ambrogio (voce, chitarra, zampogna, lira, percussioni), Nicolò Bottasso (violino, tromba), Simone Bottasso (organetto, flauto)

in collaborazione con Comune di Valtournenche

BRA

sabato 24 luglio 2021

h 21,00 – Arena di Palazzo Traversa

Federico Marchesano Atalante, featuring Louis Sclavis

Louis Sclavis (clarinetti), Enrico Degani (chitarra classica), Federico Marchesano (contrabbasso), Mattia Barbieri (batteria)

Progetto musicale del contrabbassista torinese Federico Marchesano. Ideato insieme a Giorgio Li Calzi per il Torino Jazz Festival 2018, il gruppo è formato da Louis Sclavis al clarinetto e clarinetto basso, Enrico Degani alla chitarra classica, Mattia Barbieri alla batteria e Federico Marchesano al contrabbasso.

in collaborazione con Comune di Bra

ANTEY-SAINT-ANDRE'

giovedì 29 luglio 2021

h 18,30 – Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto

Cieli di pietra - L'incredibile storia di Amé Gorret

Enrico Camanni (voce narrante), Rémy Boniface (violino), Vincent Boniface (cornamusa, organetto)

in collaborazione con Comune di Antey-Saint-André

CHAMOIS

sabato 31 luglio 2021

h 15,30 - Chamois, Lago Lod

Vladislav Delay (FIN)

Sasu Ripatti (elettronica, percussioni)

concerto in esclusiva italiana

h 17,00 - Chamois, Piazza

PITECUS di Flavia Mastrella e Antonio Rezza

con Antonio Rezza

Antonio Rezza e Flavia Mastrella, Leoni d'Oro alla carriera nel 2018 alla Biennale di Venezia

A seguire: Antonio Rezza incontra il pubblico di CHAMOISic

domenica 1° agosto 2021

h 15,30 – Chamois, Piazza

Orchestra d'Archi Conservatoire di Aosta plays Arvo Part, Benjamin Britten

dir. Stephanie Praduroux

produzione originale CHAMOISic 2021

h 16,30 - Chamois, Piazza

Voodoo Sound Club

Guglielmo Pagnozzi (sax, voce, tastiere), Davide Angelica (chitarra elettrica,) Alessandro Altarocca (tastiere), Salvatore Lauriola (basso), Gaetano Alfonsi (batteria), Danilo Mineo (percussioni)

Il gruppo nasce a Bologna nel 2007 da un'idea di Guglielmo Pagnozzi e propone una miscela esplosiva di funky, afrobeat e psichedelia; sinteticamente: "voodoo jazz". L'ipnotica ripetitività delle progressioni ritmiche e le improvvisazioni torrenziali esplodono in una dimensione rituale, che coinvolge il pubblico sul piano fisico ed emotivo.

BRA

25 agosto 2021

h 21,00 – Arena di Palazzo Traversa

Lapsus Lumine & Vincenzo Vasi: Lapsus a schema libero

Marta Del Grandi (voce), Sabrina Oggero Viale (voce), Erika Sofia Sollo (voce), Stefano Risso (composizioni, arrangiamenti, contrabbasso) feat. Vincenzo Vasi (voce, theremin, ukulele, nose flute, oggetti)

I torinesi Lapsus Lumine incontrano l'enigmistica e Vincenzo Vasi, suonatore di theremin e oggetti. Progetto promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nell'ambito di "Vivere all'italiana in musica"

in collaborazione con Comune di Bra

VALPELLINE (AO)

28 agosto 2021

h 18,00 – Le Fonderie, La Fabrique

Lapsus Lumine

Marta Del Grandi (voce), Sabrina Oggero Viale (voce), Erika Sofia Sollo (voce), Stefano Risso (composizioni, arrangiamenti, contrabbasso)

in collaborazione con Festival Combin en musique - combinenmusique.com

L'ingresso a tutti gli spettacoli è gratuito (eccetto i concerti a Bra) A Chamois, in caso di maltempo gli spettacoli si terranno presso l'Hotel Maison Cly. In tutti i Comuni del festival, in caso di maltempo per i concerti all'aperto, verrà comunicata una location alternativa in loco e sul sito del festival "chamoisic.com"

SEDI DEGLI SPETTACOLI

Aosta – Cittadella dei Giovani / La Magdeleine – Anfiteatro / Saint-Vincent - Centro Congressi / Valtournenche – Centro Congressi / Etroubles – Piazza Centrale / Valpelline – Le Fonderie, La Fabrique / Antey-Saint-André – Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto / Torino – Imbarchino del Valentino / Bra (CN) Arena di Palazzo Traversa / Chamois - Lago Lod (2000m), Piazza

COME ARRIVARE A CHAMOIS

Auto e funivia: uscire al casello autostradale di Châtillon – Saint-Vincent (Autostrada A5), seguire le indicazioni per Valtournenche/Cervinia, superare Antey-Saint-André, a Buisson usufruire dell'ampio parcheggio della funivia Buisson-Chamois (durata 4', costo 4€ A/R) (impostare navigatore: Buisson). Mezzi pubblici: treno fino a Châtillon, quindi autobus fino a Buisson. A piedi o in bici: partendo dal Comune de La Magdeleine lungo il sentiero intervallivo 107.

CHAMOISic XII Edizione

«Sabato 31 luglio, 1 agosto 2021 a Chamois + 11 concerti disseminati tra Valle d'Aosta e Piemonte tra il 3 giugno e il 28 agosto.

Una rete che è stata creata insieme a Comuni ed Enti che sono entrati a fare parte del festival (benvenuto e grazie al Comune di Bra, new entry da quest'anno con ben tre concerti), insieme ai nostri sostenitori con cui si è rafforzato negli anni questo appuntamento culturale che continua a resistere nonostante il piccolo budget, le mille incertezze che rendono difficile la gestione di un festival durante tutto l'anno, e nonostante un programma non necessariamente allineato agli standard festivalieri.

La rete è importantissima perché mette in relazione una comunità culturale e territoriale che parte e finisce con gli spettatori, passando per gli artisti, gli operatori, i residenti che ci ospitano, chi lavora al festival, i giornalisti e i fotografi che raccontano e documentano il festival, gli sponsor pubblici e privati. Esattamente come è importante presentare a un pubblico curioso e stimolante un programma unico per svelare realtà differenti da quanto ci propone il mainstream che sta intorno a noi.

Le tante difficoltà che abbiamo affrontato durante l'anno non ci hanno scoraggiato, anzi hanno fortificato un piccolo team operativo e propositivo (grazie a Laura Strocchi, la vera anima di CHAMOISic), e ci hanno molto stimolati a fare quello che non avevamo mai pensato di fare a Chamois, ad esempio portare due Leoni d'Oro alla carriera (Biennale Teatro di Venezia) con uno spettacolo fuori da ogni catalogazione, o l'unico concerto italiano di un maestro dell'elettronica proveniente dal Circolo polare artico finlandese, oppure una produzione originale in collaborazione con il Conservatoire di Aosta: un'orchestra d'archi che suonerà un programma che vuole rappresentare una catarsi, l'uscita da un periodo così drammatico come quello che abbiamo appena vissuto durante questo anno e mezzo, per finire con la forza e l'energia di un gruppo italiano fortemente crossover, tra il jazz il rock e l'afro-beat.

Questa voglia di fare di più, questa voglia di regalare a una comunità proprio l'inaspettato che la comunità si aspetta, ci arriva proprio dalla passione che ci regala il pubblico di CHAMOISic, che ci segue da 12 anni impedendoci di fermare questa faticosissima ma bellissima macchina dei sogni per tutti noi che abbiamo molto bisogno di sogni, mai come oggi.»

(Giorgio Li Calzi)

Giorgio Li Calzi (1965) compositore, trombettista e produttore musicale, regista di allestimenti performativi, promotore culturale. Dalla fine degli anni '80 ha composto importanti jingles per radio e tv (Birra Moretti, Pampers, FIAT), musiche per teatro e danza, ha suonato con musicisti come Wolfgang Flür (Kraftwerk), Lenine, Jon Balke, Marconi Union, e durante il lockdown del 2020 ha registrato con Arto Lindsay, Thomas Feiner, Frank Bretschneider, Stefan Németh (Radian, Innode) e la poetessa Chandra Livia Candiani. I suoi ultimi album sono: "ITALIANI" (2013) con Gian Luigi Carlone (Banda Osiris) e Johnson Righeira, "Solaris" (2017) con il violoncellista Manuel Zigante, "Music for writers" (2017), prodotto dal Salone Internazionale del Libro di Torino, con le voci degli scrittori Andrea Bajani, Massimo Carlotto, Giuseppe Culicchia, Fabio Geda, Tiziano Scarpa. Nel 2019 porta un scena la regia dello spettacolo "Medea", ideato per il Balletto Teatro di Torino e Rivolimusica,

Nel 2010 progetta e dirige la prima edizione del Festival **CHAMOISic**, a Chamois, nella valle del Cervino, unico comune italiano raggiungibile tramite funivia in cui le auto non possono circolare. Fortemente voluto dall'Amministrazione comunale, Li Calzi porta avanti insieme a Laura Strocchi tutta l'opera di ideazione, direzione artistica e realizzazione, sviluppando negli anni successivi insieme alla project manager Silvia Guerra un'importante rete di collaborazione con Enti e Comuni della Valle D'Aosta e del Piemonte che vengono a fare parte del festival. Il festival CHAMOISic oggi è prodotto dall'associazione Fonosintesi (fondata con atto pubblico nel 2010 e operativa dal 2017) di cui Li Calzi è presidente.

Il festival ha portato a Chamois artisti come:

Fred Frith – Eivind Aarset – Jocelyn Pook Ensemble - Radian - Jimi Tenor – Sidsel Endresen, Stian Westerhus – Oval – Jon Balke Siwan - Ernst Reijseger – Iva Bittova – Skip "Little Axe" McDonald -

Denseland – Leafcutter John - Trovesi & Coscia - Abagar Quartet - Balanescu Quartet - Guano Padano - Paolo Angeli/Takumi Fukushima - Banda Osiris - Magic Malik - Antonello Salis - Enrico Rava – Canzoniere Grecanico Salentino – Frank Bretschneider – Frankie hi-nrg mc – Maria Laura Baccarini – Tamikrest – Domenico Quirico

Artisti legati alla sperimentazione e all'avanguardia che inseriti in uno strategico bilanciamento del programma (scalette artisticamente opposte ma affiancate nel programma, oppure artisti più popolari che permettono una fruizione di concerti più sperimentali, oppure una spiegazione introduttiva di alcuni concerti grazie a giornalisti e scrittori) hanno raccolto negli anni il consenso del pubblico creando un "pubblico artistico", per citare Oscar Wilde.

Inoltre il team di CHAMOISic ha scelto di seguire alcune "regole" nella costruzione del programma artistico, quali l'inclusione di artisti del territorio (VdA e Piemonte), e sostenere culture differenti.

Dal 2018 la Città di Torino lo nomina direttore artistico alla guida del **Torino Jazz Festival** (insieme a Diego Borotti), progetto culturale in cui crea numerose produzioni originali, unendo star internazionali a eccellenti musicisti del territorio, e sperimentando con grande successo (concerti sempre in sold-out) una nuova forma di jazz festival legato alla contemporaneità e al crossover, con una particolare attenzione nei confronti di multidisciplinarietà e ricerca.

Nel 2019 crea insieme a Piemonte dal Vivo, il Torino Jazz Festival Piemonte, per esportare alcune produzioni originali del TJF, e in sostegno alla comunità culturale e agli operatori dei progetti musicali del Piemonte.

Molte produzioni originali del TJF, ideate da Giorgio Li Calzi, sono state naturalmente accolte al festival CHAMOISic,

Nel 2019 Chamois riceve la Bandiera Verde da Legambiente, per avere lavorato su ambiente e cultura, e nella descrizione viene citato come motivatore il festival CHAMOISic.

Alcuni artisti di CHAMOISic delle passate edizioni:

Jocelyn Pook Ensemble + Orchestra Filarmonica '900 del Teatro Regio di Torino (prod. originale 2014) - Quartetto d'Archi di Torino - Radian - Trovesi & Coscia - Al Jazzera - Abagar Quartet - Balanescu Quartet - Fabio Barovero – Guano Padano - Eniac - Paolo Angeli/Takumi Fukushima - Paolo Spaccamonti - Banda Osiris - Massimo Giovara, Giorgio Li Calzi - Ginevra Di Marco - Magic Malik - PoliErranti - Margoo - 3QuietMen - La Scatola Nera - Antonello Salis - Pitularita - Allione, Bertot, Bonafede – Cecchetto, Mella, Zirilli - Christian Thoma – Youlook - Retina.it - Manomanouche – Conciorto – Eva Slongo, Gibellini, Battisti, Ruggieri – Stefano Blanc, Alessia Pinto – Fred Frith – Eivind Aarset – Carlo Pestelli – Denseland – Leafcutter John – Compagnia TIDA - Scuola Campanaria di Roncobello – Diego Borotti Trio - Carlone Li Calzi Righeira – Maurizio Brunod - Selene Framarin - Gilbert Imperial - Giorgio Guiot - MacFarlane, Hanson. Robertson - Sidsel Endresen, Stian Westerhus – Pugile – Oval – Jon Balke Siwan - Ernst Reijseger – Enrico Rava – Iva Bittova – Skip "Little Axe" McDonald – Canzoniere Grecanico Salentino – Eazycon – Frank Bretschneider – Frankie hi-nrg mc – Maria Laura Baccarini – Tamikrest – Jimi Tenor – John Vignola – Valerio Corzani – DJ Gambo – Toti Canzoneri – Fabio Giachino Trio – Gian Luca Favetto - Gigi Biolcati – Martin Mayes - Prank! – Enrico Camanni – Tencofamiglia - Melos Filarmonica – sUb_modU - Domenico Quirico

IDEAZIONE E REALIZZAZIONE

Ente organizzatore: **Fonosintesi**

Organizzazione: **Laura Strocchi**

Direzione artistica: **Giorgio Li Calzi**

Organizzazione e logistica: **Gigi Strocchi**

Segreteria, rapporti con Enti e Comuni: **Federica Pozzi**

Bandi: **Lavinia Donati, Silvia Guerra**

Ufficio stampa: **Mario Martini** - press@chamoisic.com

Comunicazione: **Ikigai Media**

Video: **Dario Timpani x Ikigai Media** (musica teaser: **Vladislav Delay**)

SPONSOR

Assessorato Beni Culturali, Turismo, Sport e Commercio Regione Autonoma Valle d'Aosta

Fondazione CRT

Comune di Chamois

Comune di Antey-Saint-André

Comune di Etroubles

Comune di Saint-Vincent

Comune di La Magdeleine

Comune di Valtournenche

Comune di Bra

PARTNER

Insieme a Chamois

Kappa

Cervino SpA

FastAlp

TIDA (Teatro Instabile di Aosta)

Festival Combin en Musique, Ollomont

Imbarchino Torino

Scavino strumenti musicali

MEDIAPARTNER

Radio Banda Larga

RAI Radio3

SITO UFFICIALE

www.chamoisic.com

INFORMAZIONI AL PUBBLICO

info@chamoisic.com

SOCIAL

<https://www.facebook.com/chamoisicfestival/>

<https://twitter.com/Chamoisic>

<https://it.pinterest.com/source/chamoisic.com>

<https://www.instagram.com/chamoisic/>

CON IL CONTRIBUTO DI



COMUNE DI
CHAMOIS



COMUNE DI
ANTEY SAINT ANDRÉ



COMUNE DI
ETROUBLES



COMUNE DI
LA MAGDELEINE



COMUNE DI
SAINT VINCENT



COMUNE DI
VALTOURNENCHE



COMUNE DI
BRA

ENTE PROMOTORE

FONOSINTESI

MEDIA PARTNER



CHAMOISIC.COM

FOLLOW US ON
FB-YT-IS

###

BIOGRAFIE DEGLI ARTISTI

VLADISLAV DELAY

Sasu Ripatti, noto anche come Vladislav Delay, Uomo, Uusitalo, Conoco, Sistol e Bright People (Oulu, 1976), è un musicista e produttore finlandese.

Durante la propria carriera, Ripatti ha collaborato tra gli altri con AGF (ovvero Antye Greie-Fuchs, sua compagna nella vita), il Moritz Von Oswald Trio nel 2009, con Moritz von Oswald (sintetizzatori) e Max Lauderbauer (piano elettrico e sintetizzatori) e lo stesso Sasu (percussioni) e il Vladislav Delay Quartet, composto da Mika Vainio dei Pan Sonic (elettronica), Lucio Capece (clarinetto basso e sax soprano) e Derek Shirley (basso). Nel 2016 Vladislav Delay lavora con Sly Dunbar e Robbie Shakespeare, (la più famosa sezione ritmica dub giamaicana) registrando a Kingston basso, batteria e voci, aggiungendo la tromba di Nils-Petter Molvaer e la chitarra di Eivind Aarset, e mixando poi nel suo studio in Finlandia due album: *500 Push Up* (Vladislav Delay, Sly Dumber, Robbie Shakespeare) e *Sly & Robbie Meet Nils Petter Molvær feat. Eivind Aarset And Vladislav Delay: Nordub*, entrambi seguiti da una frenetica attività live nei festival internazionali. Nel 2020 Vladislav Delay esce con un album, *Rakka*, seguito nel 2021 da *Rakka II*, entrambi per l'etichetta tedesca Cosmo Rhythmic, due lavori che ricevono critiche entusiastiche nel mondo della musica elettronica.

<http://vladislavdelay.bandcamp.com/music>

FLAVIA MASTRELLA ANTONIO REZZA

Flavia Mastrella e Antonio Rezza si occupano di comunicazione involontaria. Hanno realizzato tredici opere teatrali, cinque film lungometraggi, una serie sterminata di corto e medio metraggi. Flavia Mastrella si occupa inoltre di scultura, fotografia e Antonio Rezza di letteratura. Tra il 1996 e il 2020 collaborano con Tele+ e con RAI 3. Hanno ricevuto il Premio Alinovi per l'arte interdisciplinare, il Premio Hystrio, il Premio Ubu, il Premio Napoli, l'attestato di Unicità nella Cultura a Montecitorio, il Premio Ermete Novelli e nel 2018 viene loro assegnato dalla Biennale Teatro di Venezia Il Leone d'oro alla carriera. Nel 2019 La Milanese li premia con la Rosa d'oro. Le loro opere sono state presentate a Parigi, Madrid, Mosca, Shanghai e New York.

ORCHESTRA D'ARCHI CONSERVATOIRE DI AOSTA PLAYS ARVO PART, BENJAMIN BRITTEN

Il progetto *Orchestra d'Archi Conservatoire di Aosta plays Arvo Part, Benjamin Britten* (dir. Stephanie Praduroux) è una produzione originale CHAMOISic 2021 che vuole rappresentare l'uscita catartica da un periodo così drammatico come quello che abbiamo appena vissuto durante questo anno e mezzo.

Il programma: *Summa (Part)*, *Cantus in memoriam Benjamin Britten (Part)*, *Simple Symphony (Britten)*, *A.Part Fratres (Part)*

L'Orchestre du Conservatoire de la Valle e d'Aoste costituisce una delle espressioni più complete dell'Istituzione, nata al fine di promuovere mirati processi di formazione degli allievi più meritevoli e di perseguire livelli artistici e professionali di eccellenza in funzione della produzione artistica e musicale.

La sua attività è organizzata in forma laboratoriale e costituisce un percorso d'eccellenza nel quale convergono le migliori energie dell'Istituzione: vi collaborano infatti docenti in qualità di formatori, professionisti esterni legati didatticamente all'Istituto, musicisti di chiara fama invitati dal Conservatoire, allievi iscritti ai trienni di primo livello e ai bienni specialistici di secondo livello ed ex diplomati dell'Istituto Musicale Pareggiato della Valle D'Aosta.

VOODOO SOUND CLUB

(Guglielmo Pagnozzi sax, voce, tastiere, Davide Angelica, chitarra elettrica, Alessandro Trebo tastiere, Salvatore Lauriola basso, Gaetano Alfonsi batteria, Danilo Mineo percussioni).

Il gruppo nasce a Bologna nel 2007 da un'idea di Guglielmo Pagnozzi e propone una miscela esplosiva di funky, afrobeat e psichedelia; sinteticamente: "voodoo jazz". L'ipnotica ripetitività delle progressioni ritmiche e le improvvisazioni torrenziali esplodono in una dimensione rituale, che coinvolge il pubblico sul piano fisico ed emotivo.

SONIC PICNIC

Cosa succede quando ci si dà appuntamento su un prato per suonare tutti insieme con i propri strumenti musicali autoalimentati? Senza schemi precostituiti, improvvisando armonie e melodie sul momento, cogliendo l'attimo? È il Sonic Picnic! La partecipazione al Sonic Picnic è gratuita e si organizzerà spontaneamente in piccole formazioni, insieme ai componenti dei collettivi Audio HackLab e Pietra Tonale creando gruppi musicali estemporanei. Sonic Picnic nasce da un'idea di Stefano Bersanetti ed Andrea Reali.

GIAN LUIGI CARLONE

Membro fondatore e colonna portante della Banda Osiris (dal 1980) con cui ha girato Italia, Europa, Messico, Brasile, Perù. Argentina. Coautore dei trenta spettacoli prodotti dalla Banda Osiris vanta regie di Nichetti, Vacis, Salvatore, Gallione e collaborazioni con attori e musicisti (Marcorè, Capossela, Allegri, Fiorello, Li Calzi, Bollani, Rava, Tesi, Righeira, Bosso). Per anni ospite fisso di programmi televisivi per la Rai e Mediaset (con Dandini, Nichetti, Bisio). È autore di numerose colonne sonore per il cinema (per Garrone, Pasetto, Hernandez, Rossi Stuart, Comencini, Albanese, Soldini), vincitore del David di Donatello, del Nastro d'Argento e dell'Orso d'Argento al festival di Berlino per la colonna sonora di "Primo amore" di Matteo Garrone. È arrangiatore e produttore di spettacoli che incrociano teatro e musica (Italiani, Conciorto, Groovity, Audiovisione).

MANUEL ZIGANTE

Manuel Zigante, nato a Roubaix le 1963, si è diplomato con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Santa Cecilia di Roma studiando violoncello con Renzo Brancaleon e Amedeo Baldovino. Dal 1988 è membro fondatore del Quartetto d'Archi di Torino (www.quartetoditorino.com) sotto la guida di Piero Farulli -Quartetto Italiano - e del compositore Gyorgy Kurtág, con il quale ha svolto un'intensa attività concertistica presentando tutti i capisaldi del repertorio dal barocco al contemporaneo. Amante della montagna, con il compositore Giuseppe Gavazza e la guida naturalistica Marco Pozzi ha ideato una serie di passeggiate musicali con violoncello ed elettronica nelle Alpi Piemontesi. E' membro fondatore del gruppo 8 violoncelli di Torino. Parallelamente all'attività quartettistica, oltre che continuare ad approfondire il repertorio solistico per violoncello, in duo con pianoforte con Giacomo Fuga ed in formazione cameristica, collabora in formazioni jazz con il saxofonista Claudio Chiara in duo con il fisarmonicista Massimo Pitzianti e con il trombettista Giorgio Li Calzi, accostando il suo violoncello a elettronica e tromba. Docente di Quartetto presso il Conservatorio G. Verdi di Torino, è stato per dieci anni assistente di Piero Farulli alla Scuola di Musica di Fiesole. Suona un violoncello Joseph Dall'Agljo del 1831.

OOPOPOIOOO

Musica surreale e dadaista per theremin, voci e cianfrusaglie elettroacustiche. OopopoiooO nasce nel 2012 dall'incontro ravvicinato tra due bizzarri personaggi: Vincenzo Vasi (Capossela, Mike Patton, Roy Paci) e Valeria Sturba. Oltre al theremin, strumento di cui sono considerati entrambi virtuosi, nel loro parco giochi sonoro si trova di tutto e tutto viene utilizzato durante il concerto.

SFOM: JAZZ SMALL BAND E BLUEGRASS BAND

La SFOM - Scuola di Formazione e Orientamento Musicale - di Aosta ha cercato di garantire e preservare, tra le tante difficoltà di questo secondo anno scolastico svolto in emergenza, le sue attività più caratterizzanti, cioè quelle laboratoriali e di musica d'insieme. In questa occasione, come segno di speranza e rinascita per la musica dal vivo, offre un programma variegato che partendo dal bluegrass americano approda al jazz, grazie a due band di allievi della scuola. Il concerto è stato pensato appositamente dal Comune de La Magdeleine insieme a CHAMOISic per sostenere e incentivare il territorio valdostano.

LINGUAMADRE

Linguamadre: Il Canzoniere di Pasolini, è il progetto dei piemontesi Duo Bottasso (Simone Bottasso e Nicolò Bottasso), la friulana Elsa Martin e il calabrese Davide Ambrogio; quattro giovani talenti del nuovo folk italiano che in questo lavoro concretizzano un percorso di ricerca, composizione e performance dal vivo per riscoprire l'opera di Pasolini sulla poesia popolare ed i dialetti italiani. Questo progetto, definito come un'operazione di "archeologia creativa", è nato a luglio 2019 in una residenza artistica promossa dal Premio Nazionale Città di Loano per la Musica Tradizionale Italiana, Premio Andrea Parodi di Cagliari e dal festival Mare e Miniere, da un'idea del giornalista e studioso della canzone d'autore Enrico de Angelis. I quattro musicisti hanno messo in dialogo le loro competenze e sensibilità per dare suono e voce a poesie e canzoni in dialetto raccolte da Pier Paolo Pasolini nel suo Canzoniere italiano pubblicato nel 1955.

Scegliendo accuratamente ciò che più colpiva il suo istinto poetico, Pasolini aveva effettuato il primo viaggio artistico nella poesia popolare italiana e nei suoni delle sue molte lingue regionali, proprio nel momento in cui in Italia, alla soglia del boom economico, si avviava la lenta erosione del dialetto come "lingua madre" della popolazione.

FRANKIE HI-NRG MC E ALJAZZEERA

Progetto del 2018 quello che intreccia le rime di Frankie hi-nrg mc e il sound del trio AljazZeera, ideato da Giorgio Li Calzi come produzione originale per il Torino Jazz Festival. L'improvvisazione incalzante del fraseggio hip hop sposa la libera improvvisazione di un jazz dal sapore maghrebino; ne deriva un'alchimia esplosiva che ha la verve del rock e l'eleganza del jazz. Frankie Hi-Nrg Mc e AljazZeera mettono in scena una contaminazione senza eguali che rinnova i generi di provenienza, dove l'indignazione del rap diventa sottile e tagliente grazie alle melodie acide e rarefatte dei sassofoni, ai riff distorti del basso e ai ritmi sostenuti della batteria. **Frankie hi-nrg mc:** Pioniere del rap esordisce con il singolo "Fight da faida" nel 1992; l'anno seguente pubblicherà l'album Verba Manent con la BMG, primo album rap italiano a essere pubblicato con una major. Vanta partecipazioni al Festival di Sanremo e collaborazioni con numerosi artisti internazionali. Ama spaziare dalla musica alla fotografia, dal teatro al cinema innescando un cortocircuito di contaminazioni che confluisce all'interno della sua ricerca musicale. **Aljazzeera**, attivo da ormai dieci anni, il trio italiano ha portato una ventata di freschezza al panorama jazz nazionale fino ad approdare al Montreux Jazz Festival nel 2012.

LAPSUS LUMINE

Tre voci e un contrabbasso. Ricerca vocale, composizione e improvvisazione sono i cardini di questo ensemble torinese, nato nel 2017. I brani, originali o rivisitati, esprimono sia la semplicità della canzone che la complessità del contrappunto e della polifonia. Voci e contrabbasso intrecciano ritmi, melodie, parole, rumori, lingue e timbri diversi. Ne risulta un sound unico e suggestivo, che trascina l'ascoltatore in un mondo sonoro a sé stante. Nel 2019 il quartetto debutta in formazione ampliata, con la partecipazione di Ernst Reijseger (violoncello) e Jim Black (batteria), con il Moondog Project, una produzione originale del Torino Jazz Festival ispirata al repertorio di Moondog, pseudonimo del cantautore e compositore statunitense Louis Thomas Hardin.

Nell'estate del 2020 nasce il nuovo progetto ispirato ai giochi enigmistici Lapsus a Schema Libero.

LAPSUS A SCHEMA LIBERO (LAPSUS LUMINE CON VINCENZO VASI)

Lapsus a Schema Libero è una fucina di soluzioni immaginarie che esplorano il combinatorio, il palindromo e l'ambivalente/equivoco attraverso la parola e il suono.

Una vertiginosa attrazione per il rompicapo e il calembour dà il via a una serie di invenzioni musicali ispirate ai giochi enigmistici, sia nella forma delle intricate strutture-gioco care a correnti letterarie come l'OuLiPo e l'OpLePo di Perec, Queneau e Calvino, sia nella loro veste più quotidiana, quella della Settimana Enigmistica.

Il progetto porta quel passatempo così familiare sul palco, trascinando gli spettatori tra musiche palindrome e lipogrammi, "unendo i puntini" delle Parole Crociate a Schema Libero a quelli della letteratura italiana, da Dante a Giacomo Leopardi, con leggerezza calviniana.

Lapsus a Schema Libero ha come ospite l'eclettico polistrumentista Vincenzo Vasi, con il suo theremin e il suo surreale teatro d'oggetti.

Il progetto è stato selezionato tra i vincitori del bando Vivere all'italiana in musica, promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

FEDERICO MARCHESANO ATALANTE FEAT. LOUIS SCLAVIS

Atalante è il nuovo progetto musicale del contrabbassista torinese Federico Marchesano.

Ideato insieme a Giorgio Li Calzi per il Torino Jazz Festival 2018, il gruppo è formato da Louis Sclavis al clarinetto e clarinetto basso, Enrico Degani alla chitarra classica, Mattia Barbieri alla batteria e Federico Marchesano al contrabbasso.

Il nome del quartetto rende omaggio all'omonimo, poetico e surreale film di Jean Vigo.

L'Atalante è una barca-abitazione e che percorre la rete fluviale francese, attorno alla quale si sviluppano le vicende di Jean e Juliette, due giovani sposi.

Da questa immagine prendono ispirazione le composizioni di Marchesano, che in bilico tra scrittura e improvvisazione, abbracciano minimalismo, psichedelica e jazz, disegnando paesaggi sonori desolati ed intimi, talvolta attraversati da sferzate di pura energia rock.

La musica di Marchesano si inserisce a pieno titolo nel panorama del jazz di matrice europea. In questo senso è interessante notare come nello stesso anno di uscita nelle sale del film Atalante, il 1934, il Jazz europeo muoveva i suoi primi passi, con la nascita dell'Hot Club de France, lo storico quintetto fondato da Django Reinhardt e Stéphane Grappelli.

Degli eredi di questa tradizione fa sicuramente parte Louis Sclavis, ospite speciale di Atalante. Clarinetista e compositore francese, Sclavis ha nella sua lunga carriera attraversato molte stagioni del jazz, rimanendo

sempre una voce originale e fuori dal coro. **Louis Sclavis**. Musicista di punta della musica improvvisata europea. I A partire dagli anni 80 collabora con: Henri Texier, Miche Portal, Tony Oxley, Evan Parker, Peter Brotzman, Enrico Rava, Tomasz Stanko. Debutta come leader nel 1985, con l'album Clarinettes. Con le sue formazioni inciderà per diverse label: Enja, Label Bleu, Fmp ed ECM, etichetta per la quale incide ancora oggi. Allo stesso tempo scrive musica per il cinema (Amos Gitai, Bertrand Tavernier, Jean Louis Comoli), per la danza e per il teatro. **Federico Marchesano**. Diplomato in contrabbasso al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, ha successivamente studiato improvvisazione e composizione con Stefano Battaglia e Louis Sclavis. Capace di muoversi con facilità in contesti molto diversi (musica jazz, classica, sperimentale, pop e rock) è molto attivo sia in campo discografico che live, nel 2015 ha fondato insieme al contrabbassista Stefano Risso la Solitunes Record, per la quale ha inciso il suo primo disco per solo contrabbasso: "The inner bass". Ha suonato tra gli altri con Bob Moses, Jon Balke, Fabrizio Bosso, Butch Morris, Gianluigi Trovesi, Roy Paci, Mauro Ottolini, Mau Mau, Domenico Caliri, Zeno De Rossi, Aljazeera, Emanuele Maniscalco, Giorgio Li Calzi, Fabio Barovero, Saba Anglana, Mary Halvorson, Ramon Moro, Carlo Actis Dato, Francesco Turrisi.

Enrico Degani. Giovane talento della chitarra, diplomato col massimo dei voti e lode sia in chitarra Classica che Jazz al Conservatorio di Torino, ha approfondito lo studio dell'improvvisazione all'HSM di Goteborg in Svezia. Ha studiato inoltre con Frank Gambale, Lionel Loueke, John Taylor, Franco D'Andrea, Michael Blake e Stefano Battaglia. Ha suonato con Diana Torto, Achille Succi, Michele Rabbia, Salvatore Maiore, Gavino Murgia, Andrea Ayace Ayassot, Antony Braxton, Andy Sheppard, Mary Halvorson, Uri Caine, Furio Di Castri e Alessandro Asso Stefana.

Mattia Barbieri. Batterista talentuoso e poliedrico. Vanta una grande esperienza concertistica. Dal 2011 è membro del gruppo "Memorie di Adriano" insieme a Peppe Servillo, Furio Di Castri, Rita Marcotulli, Fabrizio Bosso e Javier Girotto. Dal 2012 suona con Richard Galliano nel progetto Nino Rota. Dall'autunno 2013 fa parte del BBB trio di Flavio Boltro. Ha suonato tra gli altri con Franco d'Andrea, Marco Tamburini, Michael Portal, Stefano Risso, Maurizio Gianmarco, Gianluca Petrella, Nguyen Le, Fabio Giachino, Samuel (Subsonica), Mau Mau, Fabrizio Rat, Paolino dalla Porta.

RICCARDO RUGGIERI QUARTETTO

Riccardo RUGGIERI - pianoforte, Massimo BALDIOLI - sax tenore e soprano, Alessandro MAIORINO - contrabbasso, Maurizio CUCCUINI - batteria

Riccardo Ruggieri nell'arco della sua attività artistica ha guidato come leader diverse formazioni e ha collaborato con musicisti importanti per la storia del jazz, come Steve Grossman, Harold Land, Tony Scott, Greg Hutchinson e Gary Bartz. Con quest'ultimo ha suonato al Torino Jazz Festival nel 2018. "Sono onorato di avere all'interno di questo quartetto musicisti come Massimo Baldioli, Alessandro Maiorino e Maurizio Cuccuini, eccellenti musicisti dalla grande sensibilità con i quali ho avuto la fortuna di condividere gran parte della mia vita musicale. Suoneremo composizioni mie e di Massimo, altri brani di grandi compositori come McCoy Tyner, John Coltrane, Harold Land e Duke Ellington." (Riccardo Ruggieri)

CIELI DI PIETRA - L'incredibile storia di Amé Gorret

Enrico Camanni (voce narrante), Rémy Boniface (violino), Vincent Boniface (cornamusa, organetto)

L'abbé Amé Gorret (1836-1907) si autodefiniva un "domiciliato in strada". Verso la metà della sua vita errante si era già messo alle spalle l'infanzia gioiosa a Valtournenche e sui pascoli di Cheneil, il lungo apprendistato seminariale nella città di Aosta, la sofferta decisione di farsi prete, la prima parrocchia a

Champorcher, le cacce allo stambecco con re Vittorio Emanuele II, la rocambolesca salita del Cervino con Jean-Antoine Carrel, il sereno vicariato di Cogne, l'opprimente confino di Valgrisenche e tante altre mete, altri incarichi, altre illusioni. Aveva imboccato la via dei vagabondi, costretto a cambiare continuamente destinazione, sballottato di sacrestia in sacrestia come un emarginato, braccato come un pensatore scomodo. Si mormora che amasse troppo le donne, e per questo il suo vescovo lo confinava nelle parrocchie più remote, ma soprattutto era uno spirito libero che sapeva guardare un po' più avanti degli altri. Era un montanaro che pensava da intellettuale e un intellettuale che agiva da montanaro. Rispettava la sua gente ed è stato un testimone eccezionale dell'epopea alpina dell'Ottocento. Ha sempre amato le montagne: probabilmente se non fosse entrato in seminario avrebbe fatto la guida. Fu ordinato prete a Ivrea il 25 maggio 1861, a soli 24 anni. In montagna il prete era tutto: maestro, consigliere, confessore, medico del corpo e dell'anima, e Gorret divenne il padre di centinaia di valligiani bisognosi, indifesi e malnutriti. Invece si inimicò quasi tutti i potenti, i privilegiati, i "sapienti", e lottò contro le invidie, i pregiudizi e le meschinità. Ogni volta che veniva sballottato di valle in valle smarriva per strada i suoi libri, i suoi ricordi, la sua memoria, e si trovava ogni volta più randagio e solo. Proprio il suo errare per forza tra i magici monti della Vallée gli permise di conoscere i luoghi meglio di ogni altro, tanto da scrivere la prima guida turistica e un'infinità di articoli sui temi più scottanti: il gozzo, il cretinismo, le strade, la ferrovia, il progresso, l'alpinismo, il turismo. Aveva un'idea profetica del turismo alpino ed era in anticipo di un secolo sul suo tempo: «Un viaggiatore che parta per la montagna lo fa perché cerca la montagna, e credo che rimarrebbe assai contrariato se vi ritrovasse la città che ha appena lasciato...».

Morì il 4 novembre del 1907, mentre si batteva contro il progetto svizzero di un treno sulla Gran Becca: «Maledizione! Patatras ai miei vecchi entusiasmi!! Mi hanno informato di un progetto di cremagliera sul Monte Cervino. Orrore! La scienza si è inaridita fino al punto di distruggere, uccidendo la bellezza e la poesia?».

Enrico Camanni, nato a Torino nel 1957, è approdato al giornalismo attraverso l'alpinismo. È stato caporedattore della Rivista della Montagna e fondatore-direttore del mensile "Alp" e del semestrale internazionale "L'Alpe". Ha scritto molti libri sulla storia e la letteratura delle Alpi e dell'alpinismo (tra cui "La nuova vita delle Alpi", Bollati Boringhieri 2002, "Alpi ribelli", Laterza 2016, "Storia delle Alpi", Biblioteca dell'Immagine 2017) e otto romanzi ambientati in diversi periodi storici. Gli ultimi sono "Una coperta di neve" e "La discesa infinita" (Mondadori 2020, 2021). Nel 1997 ha scritto la vita di Amé Gorret nel libro "Cieli di pietra" (Vivalda editori).

Rémy Boniface - violino, organetto - **Vincent Boniface** - organetto, clarinetto, cornamusa, sax

La musica e l'espressione spontanea di una coppia di fratelli musicisti, cresciuti con la sonorità delle Alpi, dove si trova la loro regione d'origine, la Valle d'Aosta. Da lì sono partiti alla scoperta di altri orizzonti musicali che sviluppano il sentimento conviviale della musica tradizionale verso una dimensione attuale e innovatrice. Da cinque generazioni l'organetto diatonico si aggrappa alle spalle di questa famiglia, di cui Rémy e Vincent sono gli eredi, affiancando la vibrazione delle corde del violino o delle ance delle cornamuse, del sax e del clarinetto. Il repertorio è formato da brani di propria composizione e da melodie cantate o suonate per la danza, estratte dal bacino della musica tradizionale europea. Vincent e Rémy sono anche insegnanti dei propri strumenti e propongono quindi, oltre ai concerti e alle serate balfolk, stages e workshop su tecnica strumentale e repertorio.